

*I libri*

476

Annamaria Loria (a cura di), *Federico De Roberto: il tempo dello scontento universale (articoli dispersi di critica culturale e letteraria)*, Aragno, Torino 2012, pp. LXXIV+213 - € 15,00.

*c.t.* Considerando, anzitutto, che gli articoli giornalistici qui raccolti a firma di Federico De Roberto (1861-1927) datano tra il 1884 e il 1890, la prima considerazione da fare è che essi precedono dai cinque ai dieci anni l'apparizione del suo indiscusso capolavoro, *I viceré* (1894), a differenza del resto della sua opera non di rado e ancora oggi in purgatorio critico; articoli da considerarsi quindi figli del tempo cruciale di formazione della sua officina letteraria.

De Roberto, a lungo collocato tra gli scrittori che hanno ripreso le idee e i canoni artistici del Verismo (rappresentazione impersonale della realtà impostasi in Italia negli ultimi decenni d'Ottocento sulla spinta del Naturalismo francese), attraverso la pubblicazione di questi suoi saggi mai prima d'ora raccolti in volume, coglie un atteso chiarimento della sua personalità dentro un vasto e magmatico panorama culturale, morale e socio-ideologico, sulla scia di due grandi correnti di pensiero e di contrastanti postulati in campo etico ed estetico: il Verismo e la Modernità, la positivistica fede nella scienza e la crisi poi indotta dal relativismo che mette in discussione tutte le precedenti certezze. Una contraddizione non tanto di termini quanto di valori, di principi (se non vogliamo dire di "dogmi"), di presupposti fondativi di opposte visioni del mondo.

Ciò che la curatrice del libro, Annamaria Loria, ha utilizzato per riportare un giusto cono di luce sul suo oggetto di studio, diviso e complice di fronte a una tesa visione della decadenza tra postromantica e psicologista, partecipazione e censura, tradizione e trapasso, consenso e repulsione, psicologismo retorico e verismo esasperato.